



CNE Consiglio
Nazionale
Forense



unione nazionale
camere minorili



Il Consiglio Nazionale Forense, con la Commissione Famiglia del CNF e le Associazioni Specialistiche Nazionali CAMMINO-Camera Nazionale Avvocati per la persona, le relazioni familiari e i minorenni, ONDIF-Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia, UNCM-Unione Nazionale Camere Minorili, hanno condotto un esame congiunto del testo dell'emendamento governativo al ddl n.1662 del Senato, per la riforma del Processo Civile, con specifico riferimento alle proposte riguardanti il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglia, constatandone il carattere incisivo sull'attuale insoddisfacente assetto della materia.

L'intervento governativo appare ispirato a quei medesimi principi più volte e da gran tempo invocati dall'Avvocatura specializzata, con il fine apprezzato, nel rito di famiglia, di unificare il trattamento processuale dei figli, siano essi nati dal matrimonio o fuori da esso, nonché al fine di assicurare alle famiglie in crisi una risposta giudiziaria celere, concentrata in un solo procedimento e utile alla composizione complessiva del contenzioso. L'intento così perseguito è pienamente condivisibile e rappresenta un passo importante nella direzione di assicurare ai cittadini, ed in particolare alle persone di età minore, la tutela effettiva dei diritti primari riconosciuti dalla Costituzione, dall'ordinamento pattizio e eurounitario e internazionale adeguando quello interno.

Si è tuttavia consapevoli del fatto che la qualità di una Riforma non è assicurata soltanto dai principi cui si ispira, perché per esistere ed operare essa deve avvalersi di risorse, prima di tutto umane. Ed è per questo che si sottolinea l'importanza che siano costituiti presso tutte le sedi di Tribunale, che sono gli irrinunciabili presidi della Giustizia di prossimità che è indispensabile in questa materia, quanto meno Collegi specializzati in materia di persone, minorenni e famiglie, che siano composti da Magistrati previamente e compiutamente formati.

L'Avvocatura è da molti anni impegnata al proprio interno nell'opera di formazione permanente dei familiaristi, essendo consapevole che la tutela dei diritti dei minorenni, delle persone e delle famiglie, è essenziale per garantire ai cittadini il rispetto del dettato costituzionale e realizzare

il benessere delle persone. Per questo è l'Avvocatura ad essersi fatta carico, in questa materia, della costituzione sull'intero territorio nazionale di Scuole di Alta Formazione, dell'attivazione di corsi specialistici e dell'organizzazione diffusa di convegni e seminari. Altrettanto impegno ci si augura possa essere sempre in maggior misura profuso dalla Magistratura nella propria formazione permanente, anche attribuendo maggior valore alla formazione congiunta tra magistrati e avvocati essendo indispensabile che avvenga se si vuole che il Giudice della famiglia e dei minori dia piena attuazione ai principi cui la riforma si ispira.

Quanto all'articolato ed alle singole previsioni della riforma, si confida che il Legislatore, sia nella fase di approvazione del disegno di legge delega, sia prima dell'adozione dei decreti attuativi, conduca un approfondimento finalizzato al rendere ancora più adeguata la normativa e coerente con gli scopi anzidetti, correggendo alcune criticità o lacune non condivisibili.

Il Consiglio Nazionale Forense, con la Commissione Famiglia e le citate Associazioni specialistiche confermano che, come sempre in passato, anche in questa occasione restano pronte ad offrire, nei tempi e nei modi che saranno ritenuti utili, il proprio costruttivo contributo all'impegno riformatore mediante l'illustrazione di specifiche e puntuali osservazioni integrative e correttive all'articolato attualmente all'esame del Senato.